

Conferenza europea: “Effetti dirompenti della demografia e della digitalizzazione sulla previdenza dei liberi professionisti”

Comitato delle Regioni, Bruxelles 6 giugno 2018

In un mercato del lavoro sottoposto a forti cambiamenti demografici, economici e tecnologici anche le professioni si confrontano con vite lavorative caratterizzate da discontinuità e flessibilità non essendo immuni e protette dal fatto di essere regolate.

Le professioni e il loro sistema pensionistico si trovano di fronte a due grandi sfide: l'andamento demografico avverso e la digitalizzazione dei servizi e dell'economia. Tali sfide influenzeranno sempre più l'adeguatezza delle pensioni, e con essa i redditi e l'eguaglianza.

Secondo la Commissione europea il cambiamento demografico in atto provocherà nei prossimi 40 anni un aumento della popolazione anziana (a carico dei sistemi pensionistici) e una riduzione delle coorti attive sul mercato del lavoro. Entro il 2060 secondo le proiezioni del Rapporto sugli sviluppi occupazionali e sociali in Europa (ESDE 2017), la popolazione in età da lavoro (20-64 anni) diminuirà del 13%, con un tasso medio annuale del - 0,3% mentre il numero degli over 65 aumenterà in media dell'1% ogni anno. Gli stessi sistemi di welfare, che hanno il compito fondamentale di garantire l'equità tra le generazioni, potrebbero aver bisogno di progressivi aggiustamenti per garantire tale equità nel tempo.

L'impatto della rivoluzione digitale avrà effetti dirompenti anche nel lavoro autonomo, con ricadute sul reddito da lavoro a reddito da capitale, derivanti da molteplici fattori: la frammentazione delle carriere (soggette ad almeno quattro grandi cambiamenti tecnologici nell'arco di una vita lavorativa), la diversa modalità della prestazione lavorativa (ad es. lo smart working), l'economia delle piattaforme e la rapida obsolescenza delle competenze.

I liberi professionisti dovranno confrontarsi con queste sfide così come il resto del mercato del lavoro. D'altronde essi rappresentano una delle principali categorie di lavoratori in Europa con oltre 11 milioni di posti di lavoro e più di 500 miliardi di fatturato, per un contributo al Pil dell'Unione pari a circa il 9%. Le casse di previdenza dei professionisti, in quanto sistemi a contribuzione obbligatoria, fondano la propria sostenibilità sulla continuità contributiva degli iscritti, dunque dipendono dalla durata della vita lavorativa, dalle platee professionali e dalla loro capacità di produrre reddito.

Per affrontare questi temi le **Associazioni che rappresentano gli enti di previdenza dei professionisti di Germania e Italia, ABV e AdEPP**, organizzano insieme a Bruxelles il prossimo 6 giugno la Conferenza europea dal titolo **“Effetti dirompenti della demografia e della digitalizzazione sulla previdenza dei liberi professionisti”**. Oltre ai rappresentanti degli enti di previdenza privata dei professionisti, parteciperanno esperti da enti di ricerca e università, rappresentanti delle istituzioni europee (Commissione, Parlamento, Agenzie), esperti degli organismi internazionali, parti sociali di livello europeo.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Segreteria della Conferenza:

ABV
Tel +32 2 31816 04
Email: europa@abv.de

AdEPP
Tel. +39 06 36089720
Email: europa@adepp.info